

La Milano di Saul Steinberg

a cura di Cassandra Cozza

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
(cassandra.cozza@polimi.it)

Al Politecnico il ricordo di Saul Steinberg era vivo; docenti di varie generazioni ne avevano seguito il lavoro con passione, talvolta citandolo nelle loro lezioni, ma questo legame non era mai stato celebrato fino a quando una serie di occasioni e di eventi fortuiti non ha reso possibile ricostruirlo e raccontarlo nella mostra *Saul Steinberg a Milano*¹.

Nel 2014, anno in cui ricadeva il centenario della nascita di Steinberg, la sua presenza si era fatta più pressante e la voglia di ricordarlo sempre più forte; nello stesso anno alcuni docenti si erano messi in contatto con la *The Saul Steinberg Foundation*: è così che è iniziato un intenso scambio di lettere e di documenti che hanno portato alla decisione di realizzare la mostra.

Ma quale tema affrontare per ricordare il lavoro e la figura di Saul Steinberg ad un pubblico attento ed esperto e, allo stesso tempo, per farlo conoscere agli studenti più giovani?

La sua enorme produzione artistica e le complesse vicende biografiche offrivano molteplici chiavi interpretative. Alla fine abbiamo ritenuto di dover sovrapporre più piani narrativi per legare opere, biografia e luoghi: Milano, l'Italia, il Politecnico, le amicizie, i suoi ricordi e, infine, il suo essere architetto (*architect-on-paper* secondo Schwartz; anche architetto d'interni secondo Tedeschini Lalli) sono gli elementi che hanno guidato la costruzione dei temi e la selezione delle immagini esposte.

Durante i preparativi della mostra sono state condotte ricerche bibliografiche, sopralluoghi presso gli archivi milanesi (e non solo) che avrebbero potuto essere in possesso di documenti o opere, sono stati visitati i luoghi di Milano nei quali è stata documentata in vario modo la sua presenza (fotografie, lettere, appunti, edifici rielaborati nei disegni, ecc.) e si è creata una rete di contatti (studiosi, collezionisti, amici, appassionati, ecc.) che ha rappresentato la testimonianza più forte della sua presenza ancora viva e attuale, confermata anche dal numero dei visitatori, dei contatti, degli articoli pubblicati e dalle richieste di informazioni ricevute.

In questa sede ripercorreremo sinteticamente le scelte tematiche fatte dai curatori e i temi della mostra per poi riportare gli esiti di alcune ricerche che hanno preso mosse da essa: alcune sono scaturite da discorsi fatti durante gli interventi della giornata inaugurale, altri si sono basati sulle ricerche bibliografiche e di archivio condotte o sui dati contenuti nei documenti esposti; tutte hanno portato ad una nuova narrazione delle vicende descritte di seguito nei vari articoli.

Sheila Schwartz, *Research & Archives Director* della *Saul Steinberg Foundation*, ha partecipato al progetto con la genero-

Una mostra, dedicata all'artista Saul Steinberg dalla Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano, in collaborazione con The Saul Steinberg Foundation e ASBA-Archivi storici, ne ripercorre le complesse vicende biografiche ricostruendo i legami con l'architettura e con i luoghi: l'Italia, Milano, il Politecnico. La Milano di Saul Steinberg è la scena delle vicende narrate: il periodo della formazione da architetto e degli esordi da vignettista e disegnatore, dei lavori eseguiti per Fontana Arte, delle amicizie – in particolare quella con Aldo Buzzzi – e delle collaborazioni con i BBPR, con Ponti, ecc. Dalla mostra – occasione di incontro, di riflessione e di approfondimento – sono scaturite le ricerche riportate di seguito che contengono alcuni documenti e disegni inediti

Parole chiave: Saul Steinberg; Politecnico di Milano; mostra